



Esteri - Infradito, Barbecue e Pragmatismo Pragmatico: come funziona l'Università Down Under

Melbourne - 08 ago 2026 (Prima Notizia 24) L'università australiana offre un approccio pratico e informale, con un calendario accademico inverso e valutazioni continue, attirando studenti

internazionali.

Immaginate un luogo dove il rettore vi saluta con un "G'day mate", gli esami si preparano stesi sui prati del campus tra un barista che spilla flat white e un ibis che cerca di rubarvi il sandwich, e dove le lezioni non sono maratone mnemoniche ma laboratori pratici orientati al mercato del lavoro. Benvenuti nell'accademia australiana, un ecosistema a metà strada tra il rigore scientifico anglosassone e la rilassata filosofia di vita oceanica. Mentre in Italia siamo abituati ad aule magne affollate, tomi di mille pagine da imparare a memoria e sessioni d'esame orali da brivido, il sistema universitario in Australia si muove su binari completamente diversi. È un'industria globale ben oleata, altamente pragmatica e strutturata per mettersi al servizio dello studente (e della sua futura carriera). L'architettura accademica australiana si fonda su pochi, chiarissimi pilastri che ribaltano la quotidianità a cui è abituato uno studente europeo:

- **Il Calendario Sovvertito:** A queste latitudini le stagioni sono capovolte. L'anno accademico inizia a febbraio (nel pieno dell'estate australe) con il Semester 1 e si chiude a novembre dopo il Semester 2. Tra dicembre e gennaio c'è la pausa estiva, perfetta per lavorare nei locali o fare surf lungo la costa.
- **Meno Ore in Aula, Più Lavoro Personale:** Dimenticate le 30 ore settimanali di lezioni frontali. In Australia la norma è frequentare 4 corsi a semestre (unit o subject). Ogni corso prevede solitamente due ore di lecture (lezione teorica in grande aula) e una o due ore di tutorial o workshop (gruppi ristretti di 15-20 persone dove si discute, si lavora a progetti e si fa dibattito). Il resto del tempo? Studio autonomo in biblioteca e ricerca.
- **L'Esame Finale? Vale Solo una Parte:** La mitica "notte prima degli esami" qui ha un impatto molto ridotto. La valutazione è continua: durante le 12-13 settimane di corso dovete consegnare essay (saggi), presentazioni di gruppo, quiz settimanali e report pratici. L'esame finale scritto spesso pesa solo per il 30% o 40% del voto complessivo.
- **Niente Voti in Trentesimi:** Dimenticate il 30 e lode o il 110. Il sistema di valutazione australiano usa una scala alfabetica molto precisa:
 - o **HD (High Distinction):** Il top, riservato alle eccellenze (85%+).
 - o **D (Distinction):** Ottimo lavoro (75-84%).
 - o **C (Credit):** Buono (65-74%).
 - o **P (Pass):** Sufficiente (50-64%).
 - o **N (Fail):** Bocciato (sotto il 50%).

L'università in Australia non è solo un luogo dove sostenere esami, ma un vero e proprio villaggio autosufficiente. Tutto ruota attorno alla Orientation Week (O-Week), la settimana d'accoglienza che precede l'inizio delle lezioni: un festival all'aperto fatto di musica dal vivo, barbecue gratuiti (sausage sizzle) offerti dai club studenteschi e iscrizioni alle associazioni più disparate (da quella di Quidditch al club degli appassionati di finanza o di surf). Le università di

vertice appartengono al celebre Group of Eight (Go8)—l'equivalente della Ivy League americana—che comprende atenei blasonati come la University of Melbourne, la Australian National University a Canberra o la University of Sydney. Qui la ricerca scientifica muove miliardi di dollari, ma la porta dei professori resta quasi sempre aperta: il rapporto docente-studente è informale, ci si chiama per nome e il plagio o le scorciatoie sono puniti con la massima severità. Infine, c'è l'aspetto economico e migratorio: l'istruzione è una delle principali "esportazioni" del Paese. Per i cittadini australiani esiste un sistema di prestito statale (HECS-HELP) che permette di ripagare le tasse universitarie solo una volta iniziato a guadagnare uno stipendio adeguato. Per gli studenti internazionali, le rette sono invece molto elevate, ma il visto studentesco (Subclass 500) garantisce il diritto di lavorare fino a 48 ore a settimana, permettendo a migliaia di ragazzi da tutto il mondo di autofinanziarsi la vita nell'isola-continente. E ora molti ragazzi e ragazze italiane vengono qui in Erasmus.

di Lara Pisoni da Melbourne Sabato 08 Agosto 2026